NELLA PARTITA DI ESORDIO DEGLI AZZURRI ALLO STADIO DI TOLUCA

L'Italia vince con la Svezia

ITALIA Albertosi, Burgnich, Facchetti, Bertini, Niccolai (Rosato), Cera, Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva

SVEZIA Hellstrom, Axelsson, Nordqvist, Larsson Grip, Svensson, Eriksson, Grahn, Kindvall, Cronvist, Olsson

ARBITRO Taylor

MARCATORI Al 10' Domenghini

Nostro servizio

TOLUCA 1 mattina

Si l'Italia ce l'ha fatta come era nei voti e nelle previsioni ce l'ha fatta con pieno merito perché se la Svezia ha premuto a lungo però solo tatticamente e riuscita a insidiare Albertosi mentre gli azzurri in contropiede hanno fatto il bello ed il cattivo tempo tagliando letteralmente a fette la difesa svedese

Però gli azzurri hanno dovuto sudare le tradizionali sette camicie specie nel primo tempo un po perché Riva ha faticato a inquadrare il bersaglio (anche ce voluto uno dei soliti tiri a zero di Domenghini per permettere agli italiani di schiodare la partita dallo zero a zero) un po perché una volta in svantaggio gli svedesi hanno fatto ricorso al gioco duro

Si comincia con una punizione di Riva alta di una spanna replicano subito gli svedesi con un corner senza esito Si procede a botta e risposta per un po poi al 5 c'è un bel contropiede di Domenghini con lancio per Riva però troppo lungo

Frattanto si delineano le opposte tattiche gli svedesi sono più proiettati in avanti mentre gli azzurri si affidano prevalentemente al contropiede E in contropiede al 7 per poco l'Italia non va in vantaggio smistamento di Mazzola a Riva cross a spiovere in area testa di Domenghini sulla destra correzione di Boninsegna e la palla picchia sul palo alla destra del portiere svedese

Subito dopo riprendono la iniziativa gli svedesi che portano avanti la palla per linee orizzontali a ritmo blando senza convinzione e senza pratica nelle fasi conclusive

L'azione dell'Italia invece meno spettacolare ma assai più efficace così all'11 Domenghini scatta in diagonale si infila nel corridoio buono e lascia partire un siluro che si insacca angolatissimo tra il corpo del portiere ed il palo

L'Italia è in vantaggio ora può giocare con tranquillità ancora maggiore L'al 15 per poco non raddoppia azione Mazzola De Sisti Boninsegna apertura per Riva che supera un difensore poi si scontra con il portiere al momento di concludere

Con il passare dei minuti gli svedesi superano lo choc e riprendono ad attaccare in forze creando una situazione pericolosa (anche per un infelice intervento difensivo di Domenghini) e portando in posizione di tiro Svensson che però sbaglia di molto il bersaglio

Poi è Albertosi che deve uscire a precipizio sui piedi di Kindvall L'Italia si rifà viva al 24 quando Boninsegna pennella un cross per Riva che scattato in ritardo non riesce a raggiungere il pallone per imprimergli la deviazione decisiva

Ancora Riva ci riprova al 26 giungendo stavolta puntuale all'appuntamento con un cross di Mazzola ma il portiere bene appostato non si fa sorprendere dal colpo di testa di Riva

Nei minuti seguenti riprende l'offensiva degli svedesi ben fronteggiata dai difensori italiani, peraltro facilitati dalla lentezza degli avversari In contropiede l'Italia replica di tanto in tanto così c'è un tiro di Domenghini a lato c'è un altro tentativo di Riva preceduto dal portiere poi ancora Boninsegna e Domenghini sparano da lontano sbagliando bersaglio Piuttosto bisogna sottolineare che nel finale tempo ci sono una serie di falli ai danni di Burgnich Niccolai e Boninsegna

Niccolai deve uscire per farsi massaggiare poi rientra ma per ricadere subito a terra e così al 36 Niccolai dolorante e piangente deve uscire definitivamente mentre entra in campo Rosato

Torniamo alla partita vera e propria per registrare un tiro di Grahn a fil di palo al quale fanno seguito due calci d'angolo consecutivi per gli svedesi che continuano a premere sino alla fine del tempo ma la difesa azzurra la buona guardia e le azioni più pericolose anche nel finale sono nell'Italia che sfiora ancora tre volte il raddoppio con Riva purtroppo di nuovo sfortunato nelle conclusioni

Nell'intervallo i giudizi sono orientati positivi per gli azzurri si come gioco complessivo e come prestazioni dei singoli Albertosi impegnato attento e sicuro Cera pulito e tempestivo sono stati due pilastri della difesa dove spesso ha giganteggiato anche Burgnich Può incominciare facchetti Bertini Prezioso il contributo di De Sisti e Mazzola ottimo pure il rendimento di Domenghini e Riva sebbene risultato non rispecchi in termini di punteggio la mole di lavoro della squadra

Speriamo nella ripresa che vedrà gli azzurri cambiare gioco almeno all'inizio infatti ora gli italiani rallentano il ritmo hanno molta paura di tenere più a lungo la palla

Comunque sono sempre superiori tutti che ottengono due corner nel giro di pochi minuti ma il rischio di scoprirsi in difesa ed infatti si aprono un paio di varchi per Kindvall

Il cambio di «mattatore» dunque non sembra felice Intanto anche Domenghini viene fulminato da Grahn e subito dopo Bertini a dover ricorrere alle cure del massaggiatore proprio mentre esce Eriksson sostituito da Fredriksson Si continua a giocare con la Svezia che cerca il suo maggiore sforzo offensivo alla ricerca del pareggio Si creano molte situazioni in area azzurra mentre più raramente scatta il contropiede di Riva e compagni Ce solo da segnalare un gran tiro (ma centrale di Mazzola) al 23 Per il resto la palla staziona quasi sempre in area azzurra ove Burgnich e Cera devono rimboccarsi le maniche per far fronte a tutti i pericoli Sul fronte opposto al 30 c'è un gran tiro di Domenghini a fil di palo Poi due calci d'angolo consecutivi per gli azzurri mentre entra Nilsson al posto di Grahn Il finale è tutto degli svedesi che riescono anche a segnare al 38 un goal con Kindvell giustamente annullato però per fuori gioco Ultimissimi minuti con il cardiopalma manca ancora il goal Riva si infortuna anche Albertosi uscendo su Kindvell di nuovo Riva tira a fil di palo anche Boninsegna zoppica I misce con un colpo di testa di Riva finisce con gli azzurri con la lingua di fuori stremati Finisce con la vittoria dell'Italia poteva essere più ampia ma evidentemente specie nella ripresa hanno risentito della stanchezza e dell'altitudine

Riva e Mazzola il primo è stato sfortunato nelle conclusioni anche perché rigorosamente marcato da due «angeli» custodi, il secondo ha fatto una bella partita, rifornendo di palloni gli avanti

IL PUNTO

Il «ruolino» degli azzurri dopo Middlesbroug

Da un campionato del mondo all'altro Dalla sconfitta con la Corea del Nord a Middlesbroug del 19 luglio 1966 alla vittoria di Lisbona la Nazionale italiana ha disputato 27 partite ne ha perdute solo una (in Bulgaria) ne ha vinte tredici e ne ha pareggiate otto segnando 41 gol e subendone 17 Ecco il «ruolino» degli azzurri

1966	Italia URSS	1-0
	Italia Romania	3 1
1967	Cipro Italia	0 2
	Italia Portogallo	1 1
	Romania Italia	0 1
	Italia Cipro	5 0
	Svizzera Italia	2 2
	Italia Svizzera	3 0
1968	Bulgaria Italia	3 2
	Italia Bulgaria	2 0
	Italia URSS	0 0
	Italia Jugoslavia	1 1
	Italia Jugoslavia	2 0
	Galles Italia	0 1
1969	Messico Italia	2 3
	Messico Italia	1 1
	Germania E Italia	3 5
	Italia Bulgaria	0 0
	Italia Galles	1 1
	Italia Germania Est	3 0
1970	Spagna Italia	2 2
	Portogallo Italia	1
	Italia SSvezia	1 0

L'albo d'oro di Italia-Svezia

Con il match di ieri sera Italia e Svezia si sono incontrate *otto volte Il bilancio è di parità* due vittorie per parte e quattro pareggi l'unica vittoria dell'Italia prima dell'incontro di ieri risale alle Olimpiadi del 1912 durante le quali gli azzurri superarono gli svedesi per 1-0 Primo per l'Italia 38 anni che i nostri calciatori non riuscivano a spuntarla con gli svedesi Ecco il bilancio di Italia Svezia

1912	Svezia Italia	0 1
1951	Italia Svezia	3
1956	Svezia Italia	3
1958	Svezia Italia	3
1961	Italia Svezia	1 1
1962	Svezia Italia	1 1
1965	Svezia Italia	
1970	Italia Svezia	1 0

Langue il calcio-mercato

Vitali alla Fiorentina Il Milan riprende Scala

Il calcio mercato in attesa del 15 giugno data che segnerà l'apertura ufficiale delle contrattazioni langue Tutto ieri — oltre alla cessione da parte del Varese di Vitale alla Fiorentina in cambio di Maschio e milioni sarebbero già avvenuti i seguenti trasferimenti

Amarildo dalla Fiorentina alla Roma

Bui dal Verona al Torino

Tiganà dalla Ternana al Verona

Capello dalla Roma alla Juventus

Righetti dalla Spal all'Inter

Maschio dal Genoa al Varese

De Petri dal Vicenza al Cagliari

Petta dal Cagliari al Vicenza (comproprietà)

Vecchi dall'Inter alla Spal (comproprietà)

Rizzo dalla Fiorentina al Bologna

Rivera dalla Juventus alla Roma (comproprietà)

Sirea dal Livorno a Lodi (contratto)

Burgnich dal Torino a Verona

Anzolin dalla Juventus all'Atalanta

Leoncini dalla Juventus all'Atalanta

Sarsero dal Monza alla Roma (con Juventus)

Germani dal Bologna alla Fiorentina

Bergamo dal Varese al Genoa

Bonci dal Varese al Mantova

Pellizzaro dal Mantova alla Sampdoria

Bianchi dalla Roma alla Fiorentina

Monzeglio dal Mantova alla Juventus

Ranchino dal Varese al Torino

Di Maio dal Verona alla Roma

Cavagnetto dal Napoli

Nardo Sora dal Vicenza al Monza (scambio di comproprietà)

Luzzi dal Parma Mura

Bui dal Verona alla Fiorentina

Bogoni dal Bologna all'Inter

Gli inglesi solo di misura ma Ramsey è soddisfatto

Coraggiosa difesa della Romania

Nostro servizio

GUADALAJARA 3

L'Inghilterra ha piegato la Romania con un goal meraviglioso un gioiello ma uno solo ed ha avuto tanta paura Perché per tutto il primo tempo è stata la Romania a menare la danza e gli inglesi hanno sofferto Hanno anche trovato un arbitro il belga Loraux che ha saputo fare da medico pietoso Il malcapitato Dumitrache difatti ha avuto modo di conoscere la durezza del gioco dei difensori inglesi ma non ha mai visto applicare le raccomandazioni di sir Stanley Rous agli arbitri Probabilmente per gli inglesi era lecito fare una eccezione

Questa partita insomma ha lasciato un po d'amaro in bocca perché la Romania presentatasi in campo ricca di determinazione più resistente alla fatica più svelta nell'iniziative non meritava di scontrarsi Certo ha avuto le sue ingenuità (Dumitriche non poteva pensare di stordire da solo in una difesa robusta come quella inglese!) ma la sua partita l'aveva costruita bene certamente meglio degli inglesi i quali solo a tratti riuscivano a mettere in mostra la efficacia e la concretezza dei loro schemi tattici

Sembrava anzi che lo facesse solo più per scuotersi di dosso l'opprimente senso di inferiorità che li stava prendendo che per imporre il loro gioco Erano momenti di reazione quelli degli inglesi e lo dimostra il fatto che quando li cercavano e riuscivano pure a mandare cinque uomini in zona tiro sguarnivano però paurosamente il centro campo zona completamente dominata dalla squadra rumena In uno di questi momenti di reazione è venuto il goal bellissimo lo ha preparato la solita «diagonale» Moore Charlton e la palla è stata affidata a Hurst il quale subito Lupescu ha poi inflitto in rete con la sua consueta abilità

In sostanza gli inglesi hanno vinto senza tuttavia mostrare continuità di un tempo e soffrendo parecchio sia per la tecnica e la buona organizzazione della squadra rumena (per niente rassegnata a fare da cuscinetto nel «Gruppo di Oro») sia per il caldo asfissiante Un Inghilterra insomma più sempre temibile per la classe dei singoli ma che non ha cancellato certe perplessità che pure erano state avanzate circa la coesione dei suoi reparti e l'ispirazione tattica del suo gioco

E passiamo alle dichiarazioni negli spogliatoi *«La partita è stata sempre sotto controllo»* ha detto il d.t. dell'Inghilterra Ramsey *«Quando una squadra gioca con otto difensori* — ha aggiunto — *è necessario avere pazienza»* E stato poi chiesto a Ramsey se il *Brasile sarà un avversario più difficile della Romania* «*Leggermente* — ha risposto sir Alf — *e molto più dotato ma sul piano fisico i sudamericani sono inferiori*»

Il tecnico inglese ha poi detto di essere molto soddisfatto del risultato ma non ha voluto rivelare la tattica che userà contro i prossimi avversari È stato poi chiesto a Ramsey se la sua squadra abbia giocato un ciclo «punto» *«Noi giochiamo secondo le regole* — ha risposto il tecnico — *chi ha detto che noi siamo una squadra scorretta?»*

Sir Ramsey ha poi avuto parole cortesi verso gli spettatori

«Il pubblico è stato molto gentile anche se naturalmente ha tenuto parteggiato per i più deboli»

Alla partita erano presenti anche l'allenatore brasiliano Zagallo e l'allenatore cecoslovacco Marok Zagallo ha detto *«Giustissima la vittoria dell'Inghilterra sulla Romania e il risultato acquisito al termine dei novanta minuti di gioco»* Zagallo ha fatto notare che gli inglesi erano molto ben disposti tatticamente e la Romania avrebbe dovuto tenere subito mentre ha preferito restare in difesa

«Mi è sembrato quasi che fosse contenti di perdere di stretta misura» Zagallo ha poi avuto parole di elogio per Bobby Moore che a suo dire ha come unico di essere uno dei migliori difensori del mondo

Il tecnico cecoslovacco Josef Marko ha definito giusta la vittoria inglese e ha aggiunto che se non fosse stato per la sfortuna di alcuni suoi attaccanti l'Inghilterra avrebbe vinto con un più ampio margine Secondo Marok gli inglesi sono stati volutamente cauti evitando di correre troppo per non risentire eccessivamente in seguito della fatica dovuta all'altitudine

Felipe Rodriguez

Marcatori

I RETI Dermandiev e Bonev (Bulgaria) Gallardo Chumpitaz e Cubillas (Perù) Mancho e Muiica (Uruguay) Hurst (Inghilterra)

Eccezionale rimonta sulla Bulgaria

Un Perù strepitoso nel secondo tempo

Nostro servizio

LIMA 3

Ci sono stati voluti due tempi in stile differente per battere i bulgari per 3 a 2 Tutto il Perù che da qualche tempo non vedeva la sua squadra del cuore in buona forma ha potuto così tirare un respiro di sollievo Ora si può dire che la squadra è in ripresa e che i mondiali messicani non le faranno certo sfigurare

Un colpo tremendo per la grande bulgara che potrebbe anche venir detto con questo addio a tutte le speranze di qualificazione La rivincita del gruppo difatti e la continuità e quest'incontro tra Perù e Bulgaria aveva tutto il sapore e il significato di uno spareggio

Si spiega dunque che la vittoria del Perù sia stata salutata da una esplosione di entusiasmo tale da fare pensare che l'intero stadio (quello nazionale di Lima) sia stato trasportato di peso nella sede della propria nazionale Il Perù della guida peruviana Didi ha dichiarato poco prima che la squadra partì se per il Messico Comunque non è tutto rose e fiori Ha ragione di esserlo dopo il primo tempo Nel primo tempo i bulgari hanno commesso tutti gli errori che può fare una squadra che vuole vincere Non ci sono stati molti buoni

Al contrario i bulgari nel primo tempo hanno dato la sensazione di essere una squadra di classe e di avere le carte in regola per battere il Perù Hanno fatto di tutto per farlo Hanno attaccato in massa hanno sfruttato ogni occasione per andare in contropiede hanno cercato di sfruttare la loro superiorità fisica

Di Bosio e i giocatori si sono subito ritirati nelle proprie stanze ed i giornalisti sono stati ricevuti dal segretario della federazione calcio bulgara Atanas Hadjisli il quale ha detto che non poteva fare dichiarazioni Alle insistenze dei giornalisti ha risposto

Non posso parlare della partita ma è evidente che il Perù ha giocato un ottimo secondo tempo Alla partita erano presenti anche i DT della Germania Occidentale e del Marocco il tedesco Shoen non ha voluto fare dichiarazioni ed è ripartito con i suoi giocatori per il centro balneare Conakrilla solo Berkenbauer ha detto che si è trattato di un bell'incontro I peruviani — ha affermato il giocatore tedesco — sono stati molto combattivi e il gol della vittoria è stato un bel gesto atletico Ora si può dire la verità quello che ci attendevamo e la squadra avversaria ci è piaciuta Fino ad oggi Israele era il nostro peggior nemico ma adesso dobbiamo pensare in questi termini all'Italia come in seguito faremo per la Svezia Con l'Italia è ottimo faremo di tutto per vincere»

k. m.

Forse guarirà in tempo il «cervello» dell'Uruguay

Giocherà Rocha contro l'Italia?

Dal nostro inviato

PUEBLA 3

Non erano molte le indicazioni che potevano venire ai responsabili tecnici italiani da questa iniziale partita del secondo gruppo perché si sapeva in partenza che la coraggiosa squadra di Israele non avrebbe potuto costituire un probante banco di prova per l'Uruguay Comunque essi erano presenti ma di indicazioni ne hanno tratte ancor meno di quanto fosse lecito sperare perché altri motivi sono intervenuti a rendere meno interessante — dal punto di vista dei tecnici italiani — il confronto tra Israele e Uruguay Innanzitutto il rinnovarsi dello stiramento al quadricipite della gamba destra di Rocha verificatosi dopo appena dieci minuti di gioco dieci minuti di gioco che erano trascorsi senza reti e durante i quali gli uruguagi stavano organizzando la loro manovra per sottrarre gli uomini di punta dallo stretto marcamento della difesa israeliana Dunque Valcareggi e compagni non hanno potuto neppure intuire quali sono gli espedienti che gli uruguagiani adottano nei confronti delle difese disposte a «catenaccio» con la regia di Rocha *uomo più dotato dell'intera* squadra sud americana

In secondo luogo la prima rete dell'Uruguay è venuta al 22 del primo tempo un po tardi se si considera la differenza dei valori in campo (tanto è vero che lo scarso pubblico che ha assistito all'incontro già cominciava a mostrare segni di insofferenza nei confronti degli uruguagiani) troppo presto invece per chi aveva interesse a vedere l'Uruguay impegnato al massimo delle sue possibilità E naturalmente una volta sbloccata la situazione l'Uruguay ha insistito in quel gioco lento manovrato e elaborato in previsione a centrocampo Tutto prima o poi *sarebbe stato facile arrivare* ancora a rete e mettersi al sicuro da eventuali sorprese Sorprese del resto abbastanza improbabili a verificarsi perché l'unico uomo dal quale bisognava guardarsi con un po di attenzione era Spheger il quale d'altronde giocava a tutto campo e gli uruguagiani lo isolavano fino a quando era lontano dalla loro area provvedendo a bloccarlo al momento giusto Se un'osservazione c'è stata da fare sempre in riferimento all'incontro che l'Italia dovrà disputare con l'Uruguay riguarda la posizione del terzino Ubinas che viene indicato da tutti come l'uomo che avrà il compito di fermare Gigi Riva Ebbene questo terzino pur avendo avuto molto spazio a disposizione per la posizione arretrata di Spheger non ha mai abbandonato la sua zona Non lo ha lusingato il fascino del gioco elaborato né lo ha tradito la naturale inclinazione dei giocatori sudamericani vuol dire che gli hanno ordinato di stargli buono buono al posto suo poi abituarsi il controllo stretto di Riva

Bisogna pure fare attenzione tuttavia al modo col quale l'Uruguay ha realizzato a primi tele rapsodia fatta di passaggi a ritmo blando poi l'improvvisa fuga di Mujica il traversone radente e lo stompete improvviso di Mujica che di testa lavvecca il colpo mentre il portiere di Israele resta impalato a guardare Significa che quel ritmo blando non è sempre fine a se stesso qualche volta è il tempo necessario per caricare la fionda

RIVERA (qui fotografato con Mandelli) dovrebbe giocare al posto di Mazzola sabato contro l'Uruguay

Subito dopo la partita il medico della squadra dell'Uruguay ha visitato Rocha trovando un ginocchio tumefatto Il capitano della squadra sudamericana infortunatosi al ginocchio destro nel corso della partita giocata ha riportato nell'incidente una distensione leggera dei legamenti e probabilmente sarà del tutto ristabilito per il sei giugno data della partita più importante del girone due che vedrà Italia e Uruguay contendersi la vittoria

Poi è stata la volta delle dichiarazioni L'allenatore della nazionale italiana Ferruccio Valcareggi ha così commentato *«La resistenza degli israeliani dimostra che non ci sono squadre facili ai mondiali L'Uruguay è lento come sempre ma è molto forte e duro in difesa All'attacco sa portare improvvisamente i difensori e i centrocampisti infatti tutti e due i gol non appartengono ad attaccanti puri»*

C'era anche l'allenatore del Milan Nereo Rocco il quale ha detto «L'Uruguay senza Rocha e come il Milan senza Rivera» Notate la finezza il Milan ha detto Rocco non l'Italia

Per quanto riguarda i più diretti interessi l'allenatore israeliano Emmanuel Shefer ha dichiarato di essere rimasto estremamente soddisfatto per il comportamento dei suoi giocatori

«Vi prego di non dimenticare che tutti i giocatori israeliani sono dilettanti e sono orgoglioso del fatto che i miei ragazzi abbiano compiuto una performance da professionisti Hanno risentito tra l'altro del campo molto allentato Per undici mesi all'anno giochiamo su campi secchi in Israele e quello si stavera era una cosa nuova per noi Posso comprendere come i miei continuassero a scivolare»

Shefer ha aggiunto

«Essendo dilettanti i miei giocatori non possono avere la stessa condizione fisica delle altre squadre della Coppa del mondo e questo è il motivo per cui sono inclini a temerari Quando credono di non riuscire ad arrivare sulla palla mentre gli altri insistono Ora so che avevo motivo di temere gli uruguagi e credo che potrò dirmi la notte del 14 giugno se ho motivo di temere l'Italia come faccio ora»

Da parte sua l'allenatore dell'Uruguay Juan Hohberg ha dichiarato che l'infortunio a Pedro Rocha il miglior centrocampista uruguagio ha anche scompaginato il gioco della squadra Il suo posto sarà infatti occupato da Ubinas che è stato provato nella partita con la Germania Occidentale

Pedro Gonzales

I commenti della stampa messicana

CITTÀ DEL MESSICO 3

Le prime reazioni della stampa messicana dopo gli incontri di ieri sera si possono condensare in poche righe

«Ultimas Noticias» ha dedicato la prima pagina alle tre partite ed il suo inviato da Leon Ramon Marquez afferma del Perù «Ha i quadri da finalissima»

L'incontro dell'Inghilterra che ha vinto sulla Romania per un a zero è stato definito in generale lento e senza emozioni La Romania è apparsa inferiore «soltanto per tecnica»

Questo il commento di Ibusto Ponce di Puebla sulla prima pagina L'Uruguay non ha potuto vincere perché Israele ci ha dato più problemi di quelli che ci attendevamo e la squadra avversaria ci è piaciuta Fino ad oggi Israele era il nostro peggior nemico ma adesso dobbiamo pensare in questi termini all'Italia come in seguito faremo per la Svezia Con l'Italia è ottimo faremo di tutto per vincere»